

Bruxelles, 14 marzo 2025
(OR. en)

6787/25
ADD 1

COH 15

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Conclusioni sulla coesione e sulla politica di coesione dopo il 2027 – <i>Dichiarazione dell'Ungheria</i>

Si trasmette in ALLEGATO per le delegazioni una dichiarazione dell'Ungheria.

Dichiarazione dell'Ungheria concernente le conclusioni del Consiglio sulla coesione e sulla politica di coesione dopo il 2027

L'Ungheria accoglie con favore l'approvazione delle conclusioni del Consiglio sulla coesione e sulla politica di coesione dopo il 2027 poiché rivestono un ruolo importante nel riconoscere i principi fondamentali di tale politica (essenziali per promuovere la convergenza, la resilienza e la competitività) e nel riaffermarne il ruolo cruciale nell'Unione europea in vista delle proposte legislative per il periodo successivo al 2027.

Tuttavia, l'Ungheria esprime preoccupazione per la complessa formulazione del punto 8 e mantiene la sua posizione secondo cui qualsiasi eventuale legame tra il rispetto dei valori dell'UE, compresi lo Stato di diritto e la Carta, e l'accesso ai finanziamenti dell'UE deve essere soggetto ai negoziati sul quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027.

Pertanto, il punto summenzionato non può in alcun modo pregiudicare le discussioni in vista dei negoziati sul QFP o che rientrano in tale ambito.

Sulla base della spiacevole esperienza dell'Ungheria riguardo agli attuali meccanismi di condizionalità, che possono essere utilizzati in modo non obiettivo per bloccare l'accesso di uno Stato membro ai fondi dell'UE — che si tratti del regolamento *relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione*, delle condizioni abilitanti orizzontali a norma del regolamento recante disposizioni comuni o del sistema di "super traguardi" relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza — ribadiamo la nostra posizione secondo cui il sistema attuale non opera conformemente ai necessari principi di obiettività, non discriminazione e parità di trattamento degli Stati membri, bensì funge da arma politica per esercitare indebite pressioni su determinati Stati membri.

L'Ungheria ricorda peraltro il carattere sussidiario del meccanismo di condizionalità, la cui applicazione dovrebbe essere presa in considerazione, in particolare nel settore della politica di coesione, soltanto qualora le altre procedure previste dal diritto dell'Unione, compreso il ricorso alle procedure di infrazione, non consentano di proteggere efficacemente il bilancio dell'Unione.

Come indicato in precedenza dall'Ungheria, sulla base della nostra esperienza **non accetteremo il mantenimento del sistema di condizionalità nella sua forma attuale**. L'Ungheria concorda pertanto sull'approvazione delle attuali conclusioni del Consiglio, restando inteso che **ciò non può essere interpretato in alcun modo come un invito a mantenere i meccanismi summenzionati nella loro forma attuale né, in particolare, come un invito a rafforzarli o ampliarli ulteriormente o a creare un legame più stretto tra i valori dell'Unione o la Carta dei diritti fondamentali e l'accesso ai fondi dell'UE**. Ricordiamo che spetta tuttora primariamente agli Stati membri garantire il rispetto dei valori e dei diritti fondamentali, sulla base delle loro tradizioni e norme costituzionali.

Inoltre, pur condividendo l'importanza della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, l'Ungheria ricorda che gli obblighi derivanti da tale principio dovrebbero applicarsi anche alle istituzioni dell'UE nella gestione dell'assegnazione dei fondi dell'UE, almeno con lo stesso rigore richiesto agli Stati membri.
